

che puramente non solevano d'ordinatio chiamare a se se non Laici, e le miste volevano che fossero maneggiate ancora dagli Ecclesiastici. Questa è l'indole delle persone che entravano in quei taiquali Consigli, o Parlamenti, che nè tutte erano al governo, nè tutte erano nobili. Senza tante mie ponderazioni sarebbe bastato ciò che ella scrive t. I, 136, che *in un accordo pubblico del 997 leggesi manifesta distinzione tra Nobili, Mediocri, e Minimi, che è quanto a dire Nobili, Cittadini e Plebei. Decrevimus ( sono precise parole dello Stromento ) omnes tam iudices & Nobiles homines Venetiae, quam mediocres a maximo usque ad minimum hanc paginam fieri.* Dunque per autorità di questo Documento e sua confessione Nobili, Cittadini e Plebei e decretano, e sottoscrivono. Non è dunque vero che *sempre e tutti* quei degli antichi Consigli, o che avevano ingerenza nel governo fossero Ottimati prima del 1172.

157) Alla pag. 279 ella soggiunge: *Ci resta a provare, che questo Corpo sovrano della Veneta Nazione era da soli Nobili, e non da altri composto.* Avesse ella almeno ristretta questa sua proposizione tra i cancelli degli anni dopo il 1172: ma e le parole e le prove la estendono fino all'origine della Nazione. Questo ella lo crede un suo felice ritrovato. Ma questa stessa verità per quanto almeno appartiene agli anni dopo il 1172 ancora da me fu insegnata quando dissi, che chi era adnesso al M. C. entrava nell'ordine degli Ottimati. Per ciò ella qui non debbe niente gloriarsi, quando tutta la gloria non dipenda dalla varietà dell'espressioni: perchè toltine forse alcuni Scrittori maliziosi, o affatto ignari delle cose, trovati che tutti diciamo lo stesso in sostanza. Mi è giuoco-forzo tuttavia pesare quelle sue *sodissime ragioni, e autentici irrefragabili Documenti.*

158) La prima ragione e Documento nel t. III, 279. *Tutti gli Storici con Cassiodoro scrivono da' primi tempi le Venete Lagune essere state di Nobili famiglie ripiene.* Non mica tutti; anzi non molti, e per lo più uomini di questi ultimi secoli. Vi sono assai, i quali scrissero, che erano frequentate da poveri pescatori; altri dicono generalmente, che siano venuti da Altino, Monselice, Aquileja, Opitergio &c. a salvarsi in questi dorsi, onde per provare, che tra rifuggiti vi fossero dei Nobili e benestanti, fu mestiere ricorrer ai raziolini, e tra gli altri a quel verissimo principio, che tali soprattutto erano